

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall** del settimanale statunitense The Nation.

A cura di **Alessandro Portelli**
Calendario civile

Donzelli, 316 pagine, 20 euro

●●●●●
 Diciamo la verità: scandire l'anno in base a santi cristiani e feste cattoliche ha poco senso in una società laica e multi-religiosa come l'Italia. Allora perché non dedichiamo i giorni a eventi significativi della storia civile italiana? *Calendario civile*, concepito in "un momento di aspra divisione della nostra vita democratica", vuole unire gli italiani "nell'adesione condivisa e convinta alle regole" del vivere insieme, scrive Alessandro Portelli. Tra documenti e canzoni popolari, ventidue autori commemorano le date di altrettante battaglie civili che servono a creare "una memoria laica, popolare e democratica". Angiolina Arru scrive sulla Repubblica romana, ricordando parte della bella costituzione del 1849. Gabriella Gribaudi ricostruisce le quattro giornate di Napoli, la rivolta del settembre 1943, con *Napule, nun t' 'o scurdà* sui cittadini che morivano "pe' cancellà cient'anne 'e lazzarune e lazzarunate". C'è Benedetta Tobagi sulle vittime del terrorismo e Salvatore Lupo sulla strage di Capaci con le parole dell'indimenticabile Rosaria Costa, giovane vedova, che si dichiarava disposta a perdonare i boss solo se si fossero messi in ginocchio. Un domani, se Dio vorrà, Portelli & co ci daranno un calendario laico completo, su 365 giorni.

Dagli Stati Uniti

Nessuna pietà per chi rimane indietro

Moving kings di Joshua Cohen è un romanzo complesso sulla gentrificazione di New York

Addentrandomi nella lettura del nuovo romanzo di Joshua Cohen, *Moving kings* (Penguin Random House), mi ha colpito una parola, "preariato" che, pur comparso di passaggio, mi ha offerto una chiave interpretativa per tutto il libro. I precari sono il 99 per cento della popolazione invocato dal movimento Occupy, tutti quelli lasciati indietro dal capitalismo globale. Precari sono sicuramente due personaggi del romanzo di Cohen, Yoav Matzav e Uri Dugri, veterani dell'esercito israeliano emigrati a New York e occupati, in nero, in un'azienda specializzata nello sgombero di stabili abitati da persone non



Fulton street, New York, giugno 2017

più in grado di pagare mutui o ipoteche. Il complesso rapporto tra chi sfratta e chi è sfrattato richiama i temi della gentrificazione, dell'occupazione israeliana della Palestina e molto altro. *Moving kings* si muove, precariamente, su un terreno minato in cui ebrei israeliani cacciano dal-

le loro case afroamericani musulmani e in cui ex combattenti tolgono la casa ad altri ex combattenti. E Cohen, come uno dei suoi antieroi, non sembra capace di empatia, restando a una distanza di sicurezza dalle cose. **Zachary Lazar**, *The New York Times*

Il libro Goffredo Fofi

Palermo arcaica e barocca

Giosuè Calaciura
Borgo Vecchio

Sellerio, 134 pagine, 14 euro
 Il palermitano Calaciura si fece notare per un'opera prima violenta, *Malacarne*, e per racconti altrettanto forti, insoliti e fastosi nell'area degli scrittori e teatranti panormiti degli ultimi anni (Cipri e Maresco, Alajmo, Emma Dante, Vasta, Benfante), palermocentrici e barocchi anche quando loici e "continentali". *Borgo Vecchio* è ambientato in un quartiere al centro della città dai

sopravvissuti costumi arcaici, chiusi ed extraborghesi, e in esso si muovono pochi personaggi chiave: un ladro meno violento di quel che sembra, una materna prostituta con una candida figlia, due amici adolescenti uno dei quali massacrato sera per sera da un padre orco da cui aspetta la morte, un laido delatore senza nome invisibile agli stessi poliziotti. Come in una rappresentazione sacro-profana, il bene, nonostante tutto, tiene testa al male e alla morte ed è l'amore a vincere,

non quello tra la prostituta e il ladro ma quello tra i due giovani che, dopo la tragedia fuggono per mare. Ma forse, come accade all'autore, di Palermo e del Borgo Vecchio non potranno mai liberarsi. *Borgo Vecchio* è un melodramma fiabesco, ogni tanto traboccante, e fa pensare al García Márquez più visionario. L'autore deve scegliere tra un incoraggiamento a una visionarietà maggiori, pur sempre dentro una insularità e mediterraneità magica ed estrema. ♦

